



Finding Assistance, Delivering Outreach

Numero di riferimento del progetto : 2024-1-FR01-KA220-ADU-000255033



©DAH Theatre

| Modulo 4 |

**Le competenze tecniche per la
rappresentazione**

Copyright e licenza d'uso

© 2025 Consorzio FADO. Tutti i diritti riservati.



Questo materiale formativo è stato sviluppato nell'ambito del progetto Erasmus+ "FADO: Finding Assistance, Delivering Outreach", cofinanziato dall'Unione Europea con il contratto di sovvenzione n. 2024-1-FR01-KA220-ADU-000255033.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati sotto licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0).

Sei libero di:

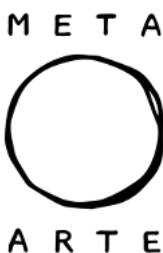
- **Condividi:** copia e ridistribuisci il materiale in qualsiasi mezzo o formato
- **Adattare:** remixare, trasformare e sviluppare il materiale

alle seguenti condizioni:

- **Attribuzione** – È necessario attribuire la paternità dell'opera in modo appropriato, fornire un link alla licenza e indicare se sono state apportate modifiche.
- **Non commerciale** – Non è consentito utilizzare il materiale per scopi commerciali.
- **Condividi allo stesso modo** – Se modifichi, trasformi o sviluppi ulteriormente il materiale, devi distribuire i tuoi contributi con la stessa licenza.

Per visualizzare una copia di questa licenza, visitare:

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelle dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'Agenzia europea dell'istruzione e della cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali opinioni.

FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere
Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



Descrizione del modulo

Questo modulo tratta le tecniche del teatro sociale per affrontare temi complessi come la violenza, la discriminazione e l'ingiustizia sociale. Si concentra sull'utilizzo di diverse tecniche teatrali per creare ambienti sicuri ed esplorare le emozioni attraverso attività come la narrazione, il gioco di ruolo e gli esercizi di gruppo, al fine di promuovere l'empatia, la riflessione e lo sviluppo della comunità. Sottolinea inoltre l'importanza della collaborazione tra esperti e della documentazione.

Cosa imparerò?

- Stabilire e mantenere regole di gruppo che promuovano il rispetto reciproco, la fiducia e un'interazione priva di giudizi.
- Utilizzare metafore, allegorie e narrazioni simboliche per affrontare temi delicati in modo sicuro e indiretto.
- Dare ai partecipanti la possibilità di agire come co-creatori nel processo di apprendimento, anziché come destinatari passivi.
- Collegare le esperienze emotive alla riflessione critica e all'individuazione di possibili azioni di cambiamento.
- Competenze teatrali pratiche per sviluppare narrazioni condivise.
- Dimostrare maggiore empatia, rispetto e tolleranza nelle interazioni di gruppo.



FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere

Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



Contenuto

1. AFFRONTARE TEMI COMPLESSI ATTRAVERSO TECNICHE DEL TEATRO SOCIALE	5
2. TECNICHE DI TEATRO SOCIALE	8
2.1. Esercizi	9
2.1.1. Cerchio con nome e movimento	9
2.1.2. Esercizio di fiducia: L'ANGELO CUSTODE	9
2.1.3. Esercizio di narrazione – C'ERA UNA VOLTA	10
2.1.4. Esercizio di scrittura: COMPORRE UNA POESIA	10
2.1.5. Immagini di gruppo (Teatro delle immagini)	11
2.1.6. Esercizio di composizione: LA SEDIA.	12
2.1.7. Il GIUDICE (Gioco di ruolo su etica e valori)	12
2.1.8. Esercizio di recitazione – LA SEDIA DELLE EMOZIONI	13
2.1.9. Improvvisazione di gruppo - MAPPA DEL MONDO	13
2.1.10. Esercizio POSSO FARE	15
2.1.11. Esercizio di scrittura e recitazione: LA PRIMA LETTERA DEL TUO NOME	16
2.1.12. Esercizio di improvvisazione e narrazione: L'OGGETTO PARLANTE	17
2.1.13. Piano di implementazione di 6 settimane	18
2.1.14. Note per i facilitatori	20
3. BIBLIOGRAFIA	21
3.1. Saggi e articoli scientifici	22
3.2. Link utili a siti web	23



FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere
Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



1. Affrontare temi complessi attraverso tecniche del teatro sociale

Uno dei maggiori punti di forza del teatro sociale è la sua capacità di affrontare temi complessi e delicati in modo partecipativo e coinvolgente. Attraverso la narrativa e la rappresentazione teatrale, argomenti che spesso sono difficili da trattare apertamente possono essere esplorati insieme.

Di seguito sono riportati i principi chiave e i suggerimenti metodologici per utilizzare il teatro nell'affrontare temi complessi (come la violenza di genere, ma anche il razzismo, le dipendenze, il disagio giovanile, il bullismo, ecc.):

► Creare un ambiente sicuro:

Innanzitutto, è fondamentale stabilire delle regole di gruppo basate sul rispetto e sulla fiducia reciproci. I partecipanti devono sentirsi liberi di esprimere le proprie idee e di assumere ruoli senza timore di essere giudicati. Le sessioni spesso iniziano con attività rompighiaccio, giochi cooperativi e attività leggere per rafforzare la coesione del gruppo. Solo quando si instaura un rapporto di fiducia si introducono gradualmente argomenti più seri.

Questo tipo di preparazione è fondamentale per garantire che temi come la violenza di genere vengano affrontati con il giusto livello di sensibilità (Rossi Ghiglione, 2013; Boal, 2011).

► Utilizzo di metafore e narrazione:

Il teatro ci permette di affrontare un argomento difficile indirettamente, attraverso storie o personaggi. Ad esempio, per parlare di violenza nelle relazioni, si potrebbe mettere in scena una versione rivisitata di Cappuccetto Rosso invece di fare riferimento diretto a esempi reali. La metafora offre quella distanza creativa che aiuta le persone a riflettere senza sentirsi attaccate personalmente. Attraverso il dialogo post-spettacolo, il gruppo può ricollegare la metafora alla vita reale: "Vi viene in mente una situazione reale che assomiglia a quella che abbiamo appena visto?". Allegorie, fiabe e simboli sono potenti alleati nel rendere più accessibili contenuti difficili (Boal, 2011, p. 14).



FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere

Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



► **Lavorare con le contraddizioni:**

Il teatro possiede una capacità unica di sostenere una contraddizione e di permettere a diversi aspetti, voci e opinioni di coesistere simultaneamente. Ad esempio, può offrire uno spazio per ascoltare le voci di entrambe le parti in conflitto.

► **Dare voce ai partecipanti:**

Anziché introdurre temi complessi dall'esterno, il teatro sociale cerca di farli emergere dalle esperienze e dalle percezioni dei partecipanti stessi. Ad esempio, quando si esplorano il bullismo o la discriminazione, il facilitatore può chiedere ai partecipanti di annotare in forma anonima esperienze vissute o a cui hanno assistito, utilizzandole come base per scene improvvisate. Questo garantisce che la storia sul palco rifletta la prospettiva del gruppo e contribuisce a stimolare una discussione autentica. I partecipanti si sentono protagonisti, non destinatari passivi di un messaggio. Nelle discussioni sulla violenza di genere, spesso emerge che alcuni giovani non riconoscono certi comportamenti come violenti; la creazione di scene basate su queste zone grigie (ad esempio, la gelosia manipolatrice mascherata da amore) consente una riflessione mirata (Pontremoli, 2015).

► **Trovare un equilibrio tra coinvolgimento emotivo e riflessione razionale:**

Il teatro suscita emozioni – ed è questo che lo rende così incisivo – ma queste emozioni devono poi essere elaborate. Ad esempio, in una sessione di teatro forum sulla violenza domestica, una ragazza che si immedesima nel personaggio oppresso potrebbe provare frustrazione o rabbia. È fondamentale creare uno spazio in seguito per parlare di questi sentimenti e collegarli a riflessioni più ampie. Il facilitatore guida questo processo: "Come ti sei sentita a essere al suo posto? Perché pensi che il pubblico abbia applaudito quella soluzione? Cosa ci dice questo sul problema originale?". In breve, dopo la catarsi emotiva, la riflessione condivisa aiuta a consolidare l'apprendimento e a collegarlo a possibili azioni concrete (Boal, 2011).



FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere

Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



► Collaborare con esperti del settore:

Quando si affrontano temi complessi (violenza, dipendenza, trauma, ecc.), è buona norma coinvolgere o consultare professionisti – psicologi, educatori, mediatori culturali – per garantire che l'argomento venga trattato in modo accurato e sensibile. In un workshop sul cyberbullismo, ad esempio, la presenza di un esperto di sicurezza digitale può amplificare l'impatto dell'intervento teatrale. Il teatro sociale non dovrebbe essere un'attività isolata, ma funziona al meglio se inserito in un approccio integrato. La componente emotiva e artistica apre le persone all'ascolto e al dialogo, dopodiché un esperto può offrire informazioni, dati e strumenti concreti. Nei progetti sulla violenza di genere, ad esempio, dopo una sessione di teatro forum, un rappresentante di un centro locale contro la violenza può presentare le risorse e i servizi disponibili per chi ha bisogno di aiuto, trasformando l'emozione in un orientamento concreto (Rossi Ghiglione, 2013).

► Documentare e collegarsi ad ulteriori risorse:

È inoltre utile documentare l'esperienza (foto, video, appunti di debriefing) e fornire ai partecipanti materiali di approfondimento o link a campagne e progetti sullo stesso argomento. Se una scuola affronta il tema della giustizia e della legalità attraverso un laboratorio teatrale, ad esempio, si possono indirizzare gli studenti verso libri, film o invitarli a esibirsi nuovamente durante un evento pubblico come la Giornata contro la mafia. Questo garantisce che l'esperienza teatrale non sia isolata, ma piuttosto inserita in un percorso più ampio di sensibilizzazione (Pontremoli, 2015; Rossi Ghiglione, 2013; Bernardi & Innocenti Malini, 2020).

Utilizzare il teatro sociale per affrontare questioni complesse significa coinvolgere la mente, il cuore e le mani: la mente per analizzare i problemi, il cuore per provare empatia e motivazione, e le mani (metaforicamente) per agire concretamente. Che si tratti di parità di genere, diritti umani, diversità



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelle dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'Agenzia europea dell'istruzione e della cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali opinioni.

FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere

Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



culturale o qualsiasi altra sfida, il teatro offre un laboratorio vivente per immaginare il cambiamento e iniziare a metterlo in pratica su piccola scala.



2. Tecniche di teatro sociale

In questo capitolo vengono elencati alcuni esercizi teatrali. La bellezza del teatro comunitario e sociale risiede nel fatto che ogni esercizio può essere adattato all'età dei partecipanti, al tempo a disposizione e agli obiettivi specifici. L'importante è creare un'atmosfera di fiducia e non giudicante prima di affrontare temi più delicati, e concludere sempre con un momento di confronto in cui i partecipanti possano condividere le proprie sensazioni e ciò che hanno imparato. Anche semplici giochi di movimento, se guidati con intenzione, possono portare a profonde riflessioni su cooperazione, leadership, fiducia, comunicazione e altro ancora. Il ruolo dell'educatore o del



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelle dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'Agenzia europea dell'istruzione e della cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali opinioni.

FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere
Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



facilitatore è quello di collegare l'esperienza teatrale a contesti di vita reale, aiutando le persone a stabilire connessioni tra ciò che accade nel gioco e i comportamenti nella vita di tutti i giorni.

2.1. Esercizi

2.1.1. Cerchio con nome e movimento

Obiettivo: rompere il ghiaccio, incoraggiare l'espressione di sé e il riconoscimento reciproco.

Procedura: I partecipanti si dispongono in cerchio. Uno alla volta, ognuno dice il proprio nome accompagnato da un gesto che rappresenta un suo stato d'animo o qualcosa che lo riguarda (ad esempio, "Mi chiamo Anna" allargando le braccia verso l'alto). Il gruppo ripete il nome e imita il gesto. Si continua così finché tutti non hanno condiviso la propria esperienza.

Variante: In un secondo round, ogni partecipante aggiunge un aggettivo o un'emozione (ad esempio, "Anna felice") oppure una breve frase su come si sente, sempre accompagnata da un movimento.

Questo esercizio aiuta a ricordare i nomi, incoraggia l'espressione non verbale e instaura fin da subito un rapporto di fiducia all'interno del gruppo.

2.1.2. Esercizio di fiducia: L'ANGELO CUSTODE

Obiettivo: Fidarsi l'uno dell'altro, esplorare lo spazio della sala di lavoro.

Procedura: Questo esercizio è pensato per essere svolto in coppia, con una persona in piedi davanti e una dietro. I due mantengono un punto di contatto (ad esempio, la mano della persona dietro tocca la spalla dell'altra). La persona in piedi davanti guida quella dietro. Quest'ultima tiene gli occhi chiusi. Il leader accompagna l'altro nello spazio con velocità diverse. Il leader deve capire qual è il ritmo giusto da tenere per far sì che l'altro si fidi della sua guida.



FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere
Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



Variante: Non c'è un punto di contatto; la persona con gli occhi chiusi esplora lo spazio da sola mentre l'altra persona la ferma quando incontra un ostacolo.

2.1.3. Esercizio di narrazione – C'ERA UNA VOLTA

Obiettivo: esplorare la propria immaginazione, sviluppare le capacità narrative, l'ascolto e costruire il gruppo.

Procedura: In questo esercizio il capogruppo raccoglie diverse foto (con un tema comune, ad esempio, il body shaming); si tratta di un esercizio di gruppo in cui tutti i partecipanti lavorano insieme. Il gruppo si siede in cerchio.

Le foto sono coperte e ogni partecipante deve sceglierne una a caso. Un partecipante inizia a raccontare una breve storia basata sulla foto che ha scelto. Il partecipante successivo deve scegliere una foto e continuare la storia. La storia è un'opera collettiva e termina quando tutte le foto sono state scoperte.

Variante: Il facilitatore inizia una storia con "C'era una volta..." utilizzando uno scenario simbolico (ad esempio, "...un'isola dove le persone vivevano separate da un muro..." - tema: pregiudizio e divisione). Ogni partecipante aggiunge una frase, continuando la storia.

Debriefing: Al termine del racconto, il gruppo riflette sul significato della storia e sui suoi collegamenti con problematiche della vita reale. La distanza immaginativa consente un'esplorazione sicura di argomenti difficili.

2.1.4. Esercizio di scrittura: COMPORRE UNA POESIA

Obiettivo: stimolare la scrittura creativa, esplorare la propria immaginazione, collegare le parole alle azioni



FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere

Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



Procedura: Per questo esercizio, il direttore o il responsabile del gruppo propone una poesia o un testo scritto da un autore famoso/di fama. Consegna il testo a ciascun partecipante. Ogni partecipante ha a disposizione un paio di forbici, della colla e un foglio di carta bianco. Ciascun partecipante ritaglia le parole che preferisce e compone un nuovo testo con queste parole. Il testo può essere un semplice pensiero, una semplice poesia o un'affermazione.

Variante: Il nuovo testo può essere recitato alla fine, aggiungendo delle azioni al testo stesso. Le azioni non sono mimetiche. Vengono create attraverso un esercizio di improvvisazione in cui i partecipanti cercano di richiamare alla mente le proprie immagini personali stimulate dalla poesia che hanno scritto.

2.1.5. Immagini di gruppo (Teatro delle immagini)

Obiettivo: Esplorare una tematica sociale attraverso il linguaggio del corpo e stimolare il dialogo.

Procedura: Il facilitatore introduce un tema sociale o una parola chiave (ad esempio, "amicizia", "violenza", "inclusione"). In piccoli gruppi di 4-5 persone, i partecipanti creano collettivamente una "statua" immobile con i propri corpi per rappresentare il tema. Ogni gruppo presenta la propria immagine in



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelle dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'Agenzia europea dell'istruzione e della cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali opinioni.

FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere
Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



silenzio. Il resto del gruppo riflette: cosa vedono? Cosa simboleggia l'immagine?

Variante: L'attività può evolversi in Teatro Forum. Dopo aver presentato una breve scena (ad esempio, "il bullismo a scuola"), il gruppo la rievoca e gli spettatori sono invitati a sostituire un personaggio e a tentare di cambiare l'esito, stimolando la discussione e la risoluzione dei problemi.

2.1.6. Esercizio di composizione: LA SEDIA.

Obiettivo: esplorare la propria immaginazione, lavorare con un oggetto

Procedura: Ogni partecipante lavora con una sedia, trovando diverse posizioni e atteggiamenti per sedersi o stare in piedi su di essa. Dopo questa improvvisazione, ogni partecipante sceglie 5 pose e costruisce una partitura (sequenza) di azioni. Ripete la partitura più volte sperimentando diverse velocità (transizioni molto lente, transizioni molto veloci, ecc.). Alla fine, guidato dal regista, gli viene chiesto di memorizzare la partitura e di trovare un personaggio da interpretare, partendo da questo esercizio.

Variante: È possibile aggiungere del testo alla sequenza di azioni per creare una scena.

2.1.7. Il GIUDICE (Gioco di ruolo su etica e valori)

Obiettivo: affrontare i dilemmi etici in modo ludico ma critico.

Procedura: Preparare affermazioni provocatorie o brevi casi morali (ad esempio, "È lecito mentire per proteggere un amico?" o "Uno studente copia per aiutare il fratello o la sorella malato/a"). Un volontario fa da "Giudice", altri due da "Difensore" e Accusatore". Mettono in scena un dibattito e il Giudice emette un verdetto.



FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere
Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



Risultato: Questo formato consente ai partecipanti di esplorare molteplici punti di vista e di sviluppare competenze retoriche ed empatiche. Segue una discussione di gruppo per condividere opinioni e spunti autentici.

Risultato: Questo gioco di ruolo permette ai partecipanti di esplorare punti di vista opposti su un argomento, incoraggiandoli ad assumere posizioni con cui potrebbero non essere personalmente d'accordo. Infatti, è importante invitare i volontari a sostenere posizioni diverse dalle proprie, come esercizio di retorica ed empatia. In seguito, il gruppo discute l'argomento in modo più approfondito: cosa ne pensano realmente, cosa hanno scoperto ascoltando entrambe le parti e se la loro opinione è cambiata. Si tratta di un modo ludico ma efficace per esplorare l'educazione civica o morale attraverso elementi teatrali (come la drammatizzazione di un'aula di tribunale), favorendo l'emergere di argomentazioni in un contesto sicuro e strutturato.

2.1.8. Esercizio di recitazione – LA SEDIA DELLE EMOZIONI

Obiettivo: esplorare le emozioni, lavorare con un oggetto

Procedura: Al centro della stanza vengono posizionate tre sedie: una per la sensazione di felicità, una per la sensazione di rabbia e una per la sensazione di noia. I partecipanti sono invitati a camminare liberamente per la stanza. Ogni volta che un partecipante sente il bisogno di fermarsi a sedersi, sceglie una delle tre sedie ed esprime l'emozione corrispondente. Dopodiché, si alza e continua a camminare per la stanza.

2.1.9. Improvvisazione di gruppo - MAPPA DEL MONDO

Obiettivo: Aumentare la consapevolezza che tutti condividiamo lo stesso mondo.

Procedura: Il compito è disegnare una mappa del mondo il più precisa possibile, in base alla memoria dei partecipanti. Una volta completata la mappa, i fogli



FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere
Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



vengono esposti in modo che tutti possano vedere come ogni partecipante percepisce il mondo. I partecipanti scelgono insieme la mappa più precisa. I partecipanti si dispongono in fila ai margini dello spazio e cercano di immaginare la mappa del mondo nello spazio di fronte a loro. Lavorando insieme, tutti i partecipanti cercano di definire nello spazio la posizione delle diverse città: (ad esempio) New York, Parigi, Mosca, Pechino, ecc. (una qualsiasi capitale del mondo). I partecipanti tornano quindi a disporsi in fila ai margini dello spazio. Il facilitatore pone la prima istruzione: Ognuno (uno alla volta, secondo le proprie indicazioni) deve recarsi nel paese (o città) di nascita e rimanere in quel punto. La seconda istruzione è di tornare al punto in cui si sono spostati inizialmente. Tutti si spostano in quella posizione. La terza istruzione è di recarsi nel paese (città) dei propri sogni e compiere un'azione che si vorrebbe fare lì. La quarta istruzione è di recarsi nel luogo del dolore (il luogo più triste per loro) e compiere un'azione trasformativa. La quinta istruzione è di recarsi nel luogo del loro più grande successo o "grande opera" o il luogo in cui realizzeranno i loro sogni e di tracciare nell'aria la loro firma. La sesta istruzione è di recarsi nel luogo in cui si trovano tutti ora. Dopo ogni compito, quando tutti i partecipanti hanno finito, tornano tutti in fila.

Il facilitatore inizia un altro round, ma ORA i partecipanti non tornano alla fila. Devono invece iniziare questo round dall'ultimo punto in cui si trovavano e spostarsi al punto successivo. Ora ripetono tutte le istruzioni precedenti e le posizioni corrispondenti. Cercano di ricordare dove stavano andando, i movimenti che hanno fatto e di ricordare il ritmo e il tempo, il modo in cui hanno camminato, o come hanno camminato, per raggiungere tutti i punti chiave. Ripetono quanto necessario per ricreare i dettagli del movimento (dove sono andati, come hanno camminato, quanto velocemente o lentamente, se hanno riso o si sono grattati il naso, qualsiasi cosa ricordino di aver fatto mentre si spostavano da una posizione all'altra).

Risultato: Avere accesso al teatro come potente strumento di mediazione e risoluzione dei conflitti.



FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere
Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



Risultati: Creare sentimenti di rispetto reciproco e tolleranza. Comprendere che il dolore, la tristezza o la perdita possono essere sentimenti comuni che tutti possiamo provare e che possono essere trasformati.

2.1.10. Esercizio POSSO FARE

Obiettivo: Riconoscere la propria zona di comfort e sicurezza, nonché rispettare i confini altrui.

Procedura: Mentre siete ancora seduti in cerchio, dividete i partecipanti in due gruppi contando 1, 2, 1, 2... Ora i due gruppi devono mettersi in fila indiana, mantenendo la massima distanza possibile tra loro (ad esempio, lungo le due pareti opposte della stanza). Stabilite un contatto visivo con il partecipante che si trova sul lato opposto. Camminate lentamente verso il vostro partner e cercate di trovare la distanza ottimale. La domanda è: come trovare la distanza che sia sufficiente per entrambi e che risulti al contempo confortevole? Domanda ancora più difficile: come trovare la distanza che sia sufficiente per entrambi?

Scegli una persona e chiedile: "Posso prendere il tuo posto?". Se risponde "sì", prendi il suo posto e lei/lui dovrà chiedere a un altro partecipante di prendere il suo posto. Se la risposta è "no", chiedi a un'altra persona.

Variante: Posso toccarti la mano (spalla, capelli...?) Posso abbracciarti? Posso dirti qualcosa di carino? La regola principale è semplice: se la risposta è no, dobbiamo rispettarla; se è sì, possiamo toccare. Inoltre, gli studenti possono scegliere in anticipo quali parti del corpo chiedere di poter toccare e, allo stesso modo, possono scegliere a quale parte del corpo e a chi dire di sì o di no. È importante che ascoltino sempre i propri desideri.

Chiedete al gruppo di rimanere con il proprio partner e di ripetere la stessa operazione di prima, ma potranno rispondere solo NO. Non potranno dire di sì, nemmeno se lo desiderano. Inoltre, quando riceveranno un "no", dovranno rispondere "grazie".



FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere

Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



Chiedete al gruppo di rimanere con la propria coppia e di notare se provano entusiasmo all'idea di essere toccati. Se provano entusiasmo, devono dire "sì". Se non provano entusiasmo, devono dire "no". Chi riceve il tocco deve rispondere "grazie" dopo aver ricevuto la risposta, sia essa "sì" o "no".

Ad esempio: chi fa la domanda dice "Posso toccarti la mano?" e chi la riceve potrebbe voler rispondere "no", ma potrebbe anche fare una controproposta e rispondere "no, ma puoi toccarmi la parte superiore del braccio sinistro". Chi fa la domanda può anche essere più preciso, ad esempio: "Posso toccarti la mano sinistra per 10 secondi?".

Il gruppo condivide le impressioni dopo l'esercizio.

Risultato: sviluppare la consapevolezza dei legami personali, dei bisogni individuali e delle differenze all'interno del gruppo/comunità

Risultati: acquisire consapevolezza del proprio corpo e di quello altrui, imparando a rispettarlo e ad apprezzarlo.

2.1.11. Esercizio di scrittura e recitazione: LA PRIMA LETTERA DEL TUO NOME

Obiettivo: esplorare e comunicare la propria idea di identità all'interno di un campo limitato di parole possibili. Sviluppare competenza nell'uso di metafore e linguaggio poetico. Accrescere la consapevolezza delle molteplici sfaccettature dell'identità; conoscersi reciprocamente e sviluppare l'identità di gruppo; collegare parole e azioni, nonché il linguaggio poetico al teatro.



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelle dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'Agencia europea dell'istruzione e della cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali opinioni.

FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere
Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



Procedura: ogni partecipante scrive un elenco di parole che le piacciono e che iniziano con la stessa lettera del proprio nome. Gli elenchi di parole vengono letti ad alta voce. Successivamente, ogni partecipante scrive un breve autoritratto onirico /poetico in cui nomi, aggettivi, verbi e nomi di luoghi iniziano solo con la lettera iniziale del proprio nome. I testi vengono letti ad alta voce. Infine, ogni partecipante mette in scena i testi, creando una breve sequenza di azioni nello spazio, da rappresentare come una scena.

Variante: dopo che ogni partecipante ha svolto l'esercizio e condiviso il risultato, si può riproporre la stessa attività concentrandosi sull'identità del gruppo, non su quella individuale: si crea un nome per il gruppo. Si scrive un elenco di parole che iniziano con la stessa lettera iniziale del nome del gruppo (animali, piante, luoghi, verbi, aggettivi, oggetti, emozioni...). Successivamente, si scrive un testo comune che rappresenti il gruppo. Il testo può essere messo in scena sotto forma di azione collettiva.

2.1.12. Esercizio di improvvisazione e narrazione: L'OGGETTO PARLANTE

Obiettivo: Sviluppare la capacità di osservazione, l'immaginazione, l'abilità di ascolto e la capacità di costruire una storia insieme, trovando un equilibrio tra coerenza e variazioni nella trama. Collaborare alla creazione di una storia a più autori. Accrescere la consapevolezza delle diverse versioni della storia che mostrano punti di vista differenti. Sviluppare la capacità di "dare vita" a oggetti/oggetti di scena che non sembrano vivi.

Procedura: un oggetto viene portato al centro del cerchio. Il compito è quello di prendere l'oggetto e lasciarlo parlare con la propria voce. Un partecipante inizia: l'oggetto si presenta e inizia a raccontare la propria storia (dove è stato costruito e venduto, chi lo ha usato e perché, nonché eventuali incidenti e aneddoti accaduti a lui o intorno a lui), poi lo passa alla persona seduta accanto e la storia continua. L'oggetto può essere passato o preso dalla persona successiva.



FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere
Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



Risultato: il gruppo ha una storia che ogni partecipante ricorderà in modo diverso. Questa storia può essere raccontata di nuovo il giorno dopo da alcuni partecipanti, che probabilmente ne daranno versioni diverse. I partecipanti possono scegliere se raccontare la storia con le parole, con gesti teatrali, con la danza, avendo anche la possibilità di combinare queste tre tecniche.

2.1.13. Piano di implementazione di 6 settimane

Laboratori teatrali per sopravvissuti alla violenza di genere

Formato: 6 sessioni settimanali, di 2-3 ore ciascuna, con gruppi di 8-15 partecipanti.

Ruolo del facilitatore: guidare, garantire la sicurezza, stimolare la creatività, supportare l'elaborazione emotiva.

Supporto: collaborazione con psicologi/ centri anti violenza per argomenti delicati.

Settimana 1 – Costruire fiducia e coesione di gruppo

Obiettivi: Creare uno spazio sicuro, stabilire delle regole, rafforzare il rispetto reciproco.

Attività:

- *Accordo di gruppo:* definire insieme la riservatezza e rispettare le regole.
- *Cerchio dei nomi con movimento* (rompighiaccio, fiducia e riconoscimento).
- *Angelo custode* (esercizio di fiducia in coppia).
- *Circolo di riflessione:* i partecipanti condividono impressioni e sentimenti.

Settimana 2 – Narrazione e immaginazione collettiva



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelle dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'Agencia europea dell'istruzione e della cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali opinioni.

FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere
Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



Obiettivi: Stimolare l'immaginazione, introdurre la metafora come strumento sicuro per affrontare temi delicati.

Attività:

- *C'era una volta* (narrazione collettiva con immagini).
- *Oggetto parlante* (l'oggetto prende vita e narra la sua storia).
- *Discussione di approfondimento:* analizzare come le metafore possano essere collegate a esperienze di vita reale.

Settimana 3 – Esplorare i confini e il rispetto

Obiettivi: Aumentare la consapevolezza dello spazio personale, del consenso e delle dinamiche relazionali.

Attività:

- *Posso fare esercizio fisico* (esplorazione delle proprie zone di comfort, rispetto dei limiti).
- *Teatro dell'Immagine* (il gruppo crea "statue" corporee su temi come il rispetto, la violenza, l'inclusione).
- *Riflessione di gruppo:* collegare le esperienze corporee alle problematiche sociali.

Settimana 4 – Identità ed espressione di sé

Obiettivi: Consentire ai partecipanti di esplorare ed esprimere aspetti dell'identità personale e di gruppo.

Attività:

- *Prima Lettera del Tuo Nome* (scrittura poetica e performance).
- *Comporre una poesia* (ritagliare parole per creare nuovi testi; recitazione facoltativa).
- *Analisi di gruppo:* come identità ed espressione di sé si connettono all'empowerment.

Settimana 5 – Creazione di scene e improvvisazione

Obiettivi: Trasformare esperienze e riflessioni in brevi scene teatrali.

Attività:



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelle dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'Agenzia europea dell'istruzione e della cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali opinioni.

FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere
Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



- *La sedia* (esplorazione del movimento, costruzione dei personaggi).
- *Improvvisazione di gruppo – Mappa del mondo* (viaggi, dolori e sogni condivisi).
- *Lavoro di gruppo ristretto*: i partecipanti sviluppano brevi scene improvvisate basate sulle sessioni precedenti.
- *Debriefing*: riflettere sulla creatività di gruppo e sulla narrazione collaborativa.

Settimana 6 – Prove, condivisione e conclusione

Obiettivi: Consolidare il processo creativo, prepararsi alla condivisione, celebrare i risultati raggiunti.

Attività:

- *Prove*: perfezionare la breve performance collettiva (scene, poesie, immagini).
- *Momento di condivisione*: presentazione informale facoltativa a un pubblico di fiducia (colleghi, personale di supporto).
- *Rituale di chiusura*: cerchio di gruppo, attestati o gesto simbolico per celebrare il percorso.
- *Risorse*: i facilitatori forniscono informazioni sui servizi di supporto e sulle opportunità future.

2.1.14. Note per i facilitatori

1. **Adattabilità**: gli esercizi possono essere riorganizzati in base alla disponibilità del gruppo.
2. **Tempistiche**: ogni sessione dovrebbe includere riscaldamento (15-20 min), attività principali (60-90 min), riflessione e conclusione (20-30 min).
3. **Sicurezza emotiva**: effettuare sempre un debriefing dopo attività emotivamente intense.
4. **Documentazione**: conservate appunti/foto (con il consenso) per documentare il processo.



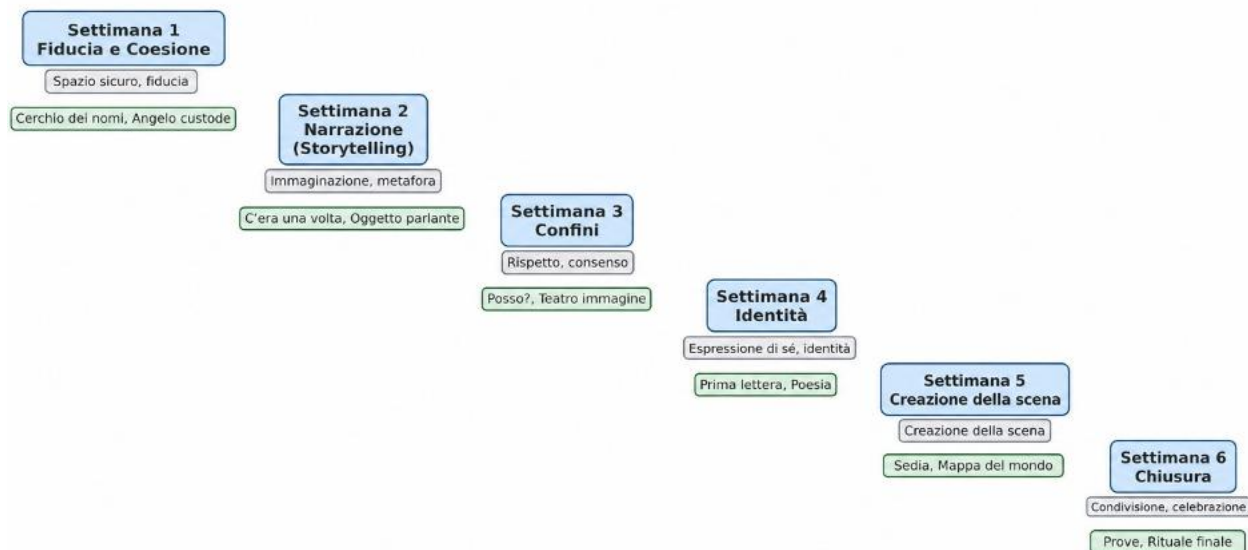
FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere

Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



Piano di Implementazione di 6 Settimane - Laboratori Teatrali



3. Bibliografia

- (1) Baldin, S. (2019). Teatro e migrazioni: Lo spazio della scena come luogo di cittadinanza. Nei Quaderni del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione, Università di Trieste.
- (2) Bernardi, C., & Innocenti Malini, G. (a cura di). (2020). Rappresentare il sociale: educazione, cura e inclusione sociale attraverso il teatro. Franco Angeli.
- (3) Boal, A. (2001). Giochi per attori e non-attori (A. Manghi, Trad.). La Meridiana.
- (4) Boal, A. (2011). Il teatro degli oppressi: Teoria e tecnica del teatro. La Meridiana.
- (5) Goffman, E. (1959). La vita quotidiana come rappresentazione.
- (6) Harpin, A., & Foster, J. (a cura di). (2014). *Performance, follia e psichiatria: atti isolati*. Palgrave Macmillan.
- (7) Nicolini, A. (2018). Teatro e integrazione: Esperienze di teatro partecipativo con requisiti asilo. In *Educazione interculturale*, 16(1), 33–44.



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelle dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'Agencia europea dell'istruzione e della cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali opinioni.

FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere
Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



- [8] Pagliarino , A. (2011). Teatro, comunità e capitale sociale: Alla ricerca dei luoghi del teatro. Aracne.
- [9] Pontremoli, A. (2015). Elementi di teatro educativo, sociale e di comunità. Università UTET.
- [10] Punzo, A. (2013). *È ai vincitori che va il suo amore. I primi venticinque anni di autoreclusione con la Compagnia della Fortezza di Volterra*. Edizioni Clichy.
- [11] Rossi Ghiglione, A. (2013). Teatro sociale e di comunità: Drammaturgia e messa in scena con i gruppi. Dino Audino Editore.
- [12] Nicholson, Helen (2005). *Dramma applicato. Il dono del teatro*, Palgrave Macmillan.
- [13] Heathcote, Dorothy (1971). *Tre telai in attesa*. Film. British Broadcasting Corporation.
- [14] Haseman, Brad e O'Toole, John (2017). *Dramawise reinventato. Imparare a gestire gli elementi del dramma*. Currency Press.
- [15] Davis, David (2014). *Immaginare il reale. Verso una nuova teoria del teatro nell'educazione*, IOE Press/Trentham Books.

3.1. Saggi e articoli scientifici

- [1] Viola, E., Fedi, A., Bosco, AC, & De Piccoli, N. (2023). Sviluppo della comunità quadri l'arte performativa: Considerare un intervento Italiano: comunitario. *Community Development Journal*, 59 (3), 553–571. <https://doi.org/10.1093/cdj/bsad030>
- [2] Lucchetti Di Giovanni, L., & altri. (2021). *InclusivOpera al Macerata Opera Festival: sviluppo comunitario, inclusione e benessere attraverso il teatro*. Università di Macerata. [U-Pad](#)
- [3] Fenizia , E., Carillo, F., & Parrello , S. (2025). Quando il teatro aiuta la scuola : Un laboratorio per adolescenti Italiano a rischio istituto scuola . *Ricerca nell'educazione teatrale: la rivista di teatro applicato e spettacolo* . Pubblicazione online anticipata. <https://doi.org/10.1080/13569783.2025.2486130>



FADO

Trovare aiuto, fornire assistenza sul territorio:
Un sistema di supporto completo per le vittime
di violenza di genere

Rif. progetto n.: 2024-1-FR01-KA220-ADU-
000255033



- [4] Canevari, M. (2022). Cosa facciamo : fare teatro a scuola . Un'esperienza di teatro sociale in Italia durante la pandemia di Covid-19: una ricerca etnografica . *Ricerca nell'educazione teatrale: The Journal of Applied Theatre and Performance*, 27 (3), 392–414. <https://doi.org/10.1080/02604027.2022.2111963>

3.2. Link utili a siti web

- [1] Centro teatrale comunitario sociale. (2013). *Rossi Ghiglione, A. – Teatro sociale e di comunità* . Dino Audino Editore . Informazioni sulla pubblicazione e contenuto del manuale . [IBS+9socialcommunitytheatre.com+9Dino Audino+9](https://www.ibs+9socialcommunitytheatre.com+9Dino+Audino+9)
- [2] SCT CentroUniversità di Torino. (2024). *Teatro, comunità e innovazione* . *Centro Venti anni di SCT* . Serie FrancoAngeli . serie.francoangeli.it
- [3] Wikipedia. (2025). *La vita quotidiana come rappresentazione* . [Wikipedia](https://it.wikipedia.org)



Copyright e licenza d'uso

© 2025 Consorzio FADO. Tutti i diritti riservati.



Questo materiale formativo è stato sviluppato nell'ambito del progetto Erasmus+ "FADO: Finding Assistance, Delivering Outreach", cofinanziato dall'Unione Europea con il contratto di sovvenzione n. 2024-1-FR01-KA220-ADU-000255033.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati sotto licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0).

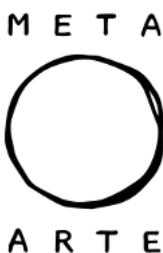
Sei libero di:

- **Condividi** : copia e ridistribuisci il materiale in qualsiasi mezzo o formato
- **Adattare** : remixare, trasformare e sviluppare il materiale

alle seguenti condizioni:

- **Attribuzione** – È necessario attribuire la paternità dell'opera in modo appropriato, fornire un link alla licenza e indicare se sono state apportate modifiche.
- **Non commerciale** – Non è consentito utilizzare il materiale per scopi commerciali.
- **Condividi allo stesso modo** – Se modifichi, trasformi o sviluppi ulteriormente il materiale, devi distribuire i tuoi contributi con la stessa licenza.

Per visualizzare una copia di questa licenza, visitare:
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>



Co-funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelle dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'Agenzia europea dell'istruzione e della cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali opinioni.

CONGRATULAZIONI

**Hai completato il
quarto modulo del
Percorso FADO !**

Per concludere,
ti offriamo di eseguire un
quiz

FADO è più di un progetto: è un movimento per la trasformazione sociale.

Attraverso il teatro, diamo voce a chi non ne ha e creiamo percorsi di
guarigione e di emancipazione.

Partecipa al cambiamento!

Per ulteriori informazioni:

visita il nostro sito web fado-project.eu

seguiteci

